

P R E M E S S A

La relazione annuale al Parlamento ex articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, è l'espressione più completa e significativa dell'attività delle Forze di polizia e dello stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale, perché in essa, oltre a riportarsi i dati più importanti sulla criminalità e le relative manifestazioni che offrono una puntuale rappresentazione delle condizioni complessive dell'ordine e della sicurezza pubblica nel Paese, si configurano, per un'ampia valutazione, le attività di rilievo svolte dalle Forze di polizia nell'azione di prevenzione e contrasto.

L'analisi dell'andamento della criminalità indica la diminuzione dei reati nel 2000 con una tendenza flessoria anche per i reati oggi più allarmanti. A dati statistici positivi non ha corrisposto altrettanto ottimismo nella collettività giacché invece la paura per la criminalità, l'allarme sociale che ne deriva e quindi il bisogno-domanda di maggior sicurezza sono diffusamente avvertiti.

Le motivazioni della paura, non trovando oggi pieno riscontro nella realtà dei fatti, vanno ricercate probabilmente in altri e più complessi fattori.

Quello che comunque è certo è che le motivazioni della paura, pur legate anche ad altri fattori, finiscono per ricadere in prima battuta su chi è deputato alla sicurezza e quindi sulle Forze di Polizia.

Il Ministro dell'Interno, quale Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza, in considerazione delle proprie prerogative istituzionali, si è fatto carico del problema e ha impresso, attraverso il complesso sistema di cui dispone, deciso impulso all'individuazione ed all'attuazione di ogni misura tendente ad incrementare standards di sicurezza.

I dati riportati offrono un quadro preciso dell'azione dispiegata dallo Stato e dai suoi apparati per garantire sicurezza ai cittadini e alle comunità nel corso dell'anno 2000.

Così si passa dalla generica attività preventiva al controllo del territorio, interpretata come osservazione, conoscenza e padronanza dell'ambiente, sino alle operazioni di repressione della criminalità organizzata, del terrorismo interno e internazionale, dei traffici illegali ed infine alle quotidiane azioni di contrasto alla diffusa criminalità predatoria.

Tra le tante e diverse informazioni raccolte e presentate in questo rapporto, solo un dato non è configurabile e dimensionabile: la

quantità ed il volume dei reati — sicuramente ingenti ed importanti — impediti ed evitati grazie alla presenza e all'impegno delle Forze di polizia e alle attività di controllo capillare, dispiegate su tutto il territorio nazionale.

La relazione si articola in:

Volume primo che contiene l'attività di rilievo posta in essere dalle Forze di polizia nel 2000;

Volume secondo che, per una più completa integrazione, analizza la situazione nelle singole Regioni e Province con un'appendice statistica.

PARTE PRIMA

LO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA
PUBBLICA NEL TERRITORIO NAZIONALE
NELL'ANNO 2000

CAPITOLO I

Ordine Pubblico

Durante l'anno 2000, l'attività delle Forze di Polizia si è sviluppata con impegno costante nei riguardi della complessa ed eterogenea fenomenologia che può incidere sulle normali condizioni di ordine e sicurezza, in un quadro nazionale fitto di avvenimenti e situazioni a fronte dei quali si è registrata una crescente domanda di servizi.

Particolare attenzione è stata dedicata alle manifestazioni di piazza, politico – sindacali, studentesche, sportive e religiose che hanno avuto luogo sul territorio nazionale.

Nel settore agricolo sono proseguite sia le campagne di sensibilizzazione in difesa dell'agricoltura italiana ed in particolare dei suoi prodotti tipici, indette dalle federazioni di categoria, sia quelle organizzate dagli stessi produttori per sollecitare la ridefinizione, in sede Europea, delle quote latte spettanti all'Italia e lo stanziamento dei rimborsi per la produzione nazionale eccedente.

A seguito dell'acuirsi delle problematiche connesse alla diffusione del virus da BSE ("mucca pazza"), si sono registrate iniziative di allevatori e produttori di carne bovina, specialmente piemontesi, che dal 18 novembre al 3 dicembre 2000 hanno organizzato presidi presso i valichi del Frejus, del Monginevro, del Colle della Maddalena, poi estesi anche a quelli di Ventimiglia, del Brennero ed a quello Italo-Austriaco di Coccau, per protestare contro l'importazione di bovini adulti e di qualsiasi tipo di carne macellata, soprattutto dalla Francia.

Dalla fine di settembre ai primi di ottobre, impegno notevole hanno comportato i servizi predisposti per fronteggiare in Sicilia la prolungata protesta nel settore dell'autotrasporto, peraltro intrecciata con le agitazioni dei lavoratori delle locali marinerie, diretta ad ottenere la defiscalizzazione del prezzo del gasolio, una riduzione dei

pedaggi autostradali e dei traghettiamenti ed il riconoscimento, per la categoria, della qualifica di mestiere usurante.

La situazione, sbloccatasi dopo una lunga e complessa trattativa con gli organi di governo, ha raggiunto momenti critici allorché i prolungati blocchi stradali delle principali arterie viarie e degli spazi di mare, antistanti i porti, hanno reso difficoltoso l'approvvigionamento dei generi di prima necessità ed i rifornimenti di carburante, causando disagi alla popolazione residente e danni alle economie isolate.

Le manifestazioni di piazza legate al problema della disoccupazione, alle vertenze dei lavoratori socialmente utili e dei lavoratori di pubblica utilità, sono talvolta degenerare, particolarmente nelle provincie di Napoli e Palermo, in blocchi stradali e ferroviari nonché in occupazioni di edifici istituzionali, rendendo necessario l'intervento delle Forze di polizia.

Anche nel 2000 è proseguita l'emergenza legata all'ingresso in Italia di cittadini extracomunitari, fenomeno che ha comportato un notevole sforzo da parte delle Forze dell'Ordine impegnate nelle attività di identificazione, assistenza, controllo e successivo smistamento dei profughi nei centri di accoglienza.

Le problematiche legate all'immigrazione clandestina sono state oggetto di numerose manifestazioni sia a sostegno che contro cittadini extracomunitari: alcune tese a sollecitare la chiusura dei centri di permanenza temporanea, altre invece contro la presenza stessa di extracomunitari sul territorio nazionale, inscenando anche episodi di intolleranza razziale.

Per quanto riguarda i temi legati alla politica interna, numerose sono state, nel corso del 2000, le manifestazioni indette da partiti politici a favore e contro la legge finanziaria, quelle a scopo commemorativo e le iniziative contro la criminalità e la droga.

Rilevante impegno per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica ha richiesto lo scatenarsi di tensioni nel settore carcerario, seguite dall'ondata di contestazioni (aprile 2000) che dopo le denunce

di familiari di detenuti del carcere di S. Sebastiano (SS) per presunti episodi di violenza da parte del personale di custodia, hanno determinato molteplici iniziative - attuate dai reclusi stessi e dalle associazioni che ne tutelano gli interessi - per un indulto generalizzato od amnistie per singole fattispecie di reato.

I delicati profili di sicurezza correlati agli importanti eventi verificatisi, nel corso del 2000, nel nostro Paese, hanno richiesto, di volta in volta, un sensibile sforzo organizzativo teso ad assicurare anche la tutela degli ospiti e degli obiettivi sensibili, nonché la lecita espressione del dissenso.

Nondimeno, in alcune occasioni si sono registrate violente iniziative di contestazione da parte di aderenti ai movimenti antagonisti che, come in altre analoghe circostanze, hanno posto in essere tentativi di strumentalizzazione delle tensioni, sfociate poi in episodi di scontro con la Forza Pubblica.

Tali avvenimenti hanno comportato la necessità di far convergere, nelle città di volta in volta interessate, consistenti aliquote di Forze di polizia al fine di assicurarne il regolare svolgimento.

In proposito si rammentano:

- **Conferenza per lo Sviluppo della Sicurezza dell'Adriatico e dello Ionio** - Tenutasi ad Ancona dal 17 al 20 maggio 2000 ed organizzata dall'Unione Europea e dal Governo italiano per la stipula di accordi bilaterali tra l'Italia ed i Paesi che si affacciano sull'Adriatico, la Conferenza ha visto la partecipazione, oltre che delle maggiori cariche istituzionali nazionali, dei Ministri degli Esteri dei Paesi firmatari, di **50** delegazioni di osservatori in rappresentanza di varie organizzazioni europee, dell'ONU e di altri Paesi, nonché quella delle maggiori cariche del Governo italiano.

In concomitanza con tale incontro, associazioni, realtà di base, Centri Sociali e forze politiche e del volontariato, riunitisi all'interno di un'associazione denominata "Coordinamento Maggio 2000", hanno attuato un articolato programma di contro-manifestazioni.

- **Vertice dei Paesi aderenti alla N.A.T.O.** - Tenutasi a Firenze il 24 ed il 25 maggio 2000, ha visto la partecipazione di delegazioni, rappresentate ai massimi livelli, dei Paesi aderenti all'organizzazione internazionale.
Anche per tale evento, elementi aderenti ai movimenti antagonisti dell'area dell'Autonomia e dei Centri Sociali autogestiti hanno promosso un concomitante, articolato programma di protesta contro la N.A.T.O..
- **1^ Mostra – Convegno Internazionale sulle Biotecnologie”** - La manifestazione, denominata “TEBIO”, si è tenuta a Genova dal 24 al 26 maggio 2000, con l'intervento dei massimi esperti mondiali nel campo della scienza, dei centri di ricerca, delle università e delle aziende che operano nel settore delle biotecnologie.
Il particolare tema dell'iniziativa ha provocato reazioni di dissenso da parte di organizzazioni ed associazioni di produttori e sostenitori di culture biologiche e contro le modificazioni transgeniche di alimenti e animali, di associazioni animaliste contro l'utilizzo degli animali per la ricerca, e, non ultimi, da quanti sollevano problemi etici e morali sugli usi e sviluppi delle biotecnologie, i quali hanno promosso, in concomitanza con gli incontri in programma, contro-manifestazioni ed eclatanti forme di protesta.
- **Conferenza Ministeriale O.C.S.E.** - Tenutasi a Bologna dal 12 al 15 giugno 2000 sul tema delle strategie politiche da adottare per la competitività delle piccole e medie imprese nell'economia globale, ha comunque visto la partecipazione di **60** delegazioni guidate dai rispettivi Ministri dell'Industria, in rappresentanza di altrettanti Paesi.
Anche per tale occasione, si sono registrati episodi di violenta contestazione da parte di aderenti ai Centri Sociali autogestiti.
- **Vertice ONU per la firma del Trattato contro il Crimine transnazionale** - Svolto a Palermo dall'11 al 15 dicembre u.s., ha visto un considerevole impiego di unità delle Forze di polizia impegnate sia nella tutela dell'incolumità personale degli **11** Capi

di Stato e delle **113** delegazioni di Paesi stranieri partecipanti, sia nella vigilanza degli obiettivi ritenuti sensibili per l'evento.

I delicati profili di sicurezza, per il regolare svolgimento della Conferenza, correlati all'importante evento, hanno comportato un notevole sforzo organizzativo ed un attento e capillare coordinamento nella movimentazione delle forze impiegate, presenti nel capoluogo sin dal 9 dicembre 2000.

Altro evento impegnativo per l'ordine e la sicurezza pubblica è stato il **World Gay Pride**, svoltosi a Roma dal 2 al 9 luglio 2000. Per la manifestazione internazionale, cui hanno partecipato circa **70.000** persone e conclusasi con la parata per le vie della Capitale, interessata, contemporaneamente, dagli appuntamenti religiosi del Giubileo e da varie contro-manifestazioni, sono stati predisposti straordinari servizi preventivi e di sicurezza.

Particolare rilevanza hanno avuto i dispositivi di sicurezza ed ordine pubblico attuati per il "**Giubileo**", che ha richiesto mirati dispositivi per l'innalzamento degli standard di sicurezza attraverso l'intensificazione dei servizi di prevenzione, controllo del territorio e vigilanza a tutela degli obiettivi sensibili in occasione delle molte cerimonie previste dal calendario ufficiale stilato dalla Santa Sede e delle iniziative collaterali.

Tra queste ultime si sottolinea la 15^a Giornata Mondiale della Gioventù svoltasi a Roma dal 19 al 21 agosto 2000, per la quale sono affluiti nella Capitale circa **2.000.000** di pellegrini.

La molteplicità delle situazioni di interesse per i profili di ordine pubblico ha comportato una distribuzione capillare di rinforzi su tutto il territorio nazionale, soprattutto in occasione delle iniziative di propaganda elettorale e dello svolgimento delle operazioni di voto per il rinnovo dei Consigli Regionali e Comunali svoltesi il 16 aprile 2000, nonché del Referendum nazionale abrogativo del 21 maggio seguente.

Lo scorso anno, per la specifica attività di soccorso pubblico alle popolazioni colpite da calamità naturali, (alluvioni, terremoti, movimenti franosi ecc.), e per le correlate esigenze di vigilanza e

sicurezza pubblica, sono state movimentate, in ambito nazionale, complessivamente circa **10.600** unità delle Forze Mobili della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

Nel corso dell'anno si sono svolte numerose visite di personalità straniere nel nostro Paese, sia ufficiali che a carattere strettamente privato, circostanze per le quali sono state impartite specifiche direttive alle Autorità Provinciali di P.S. per la predisposizione di idonei dispositivi di sicurezza a tutela degli individui, nonché per l'attuazione di servizi preventivi di controllo e vigilanza a tutti gli obiettivi, dislocati sul territorio nazionale, che potevano costituire oggetto, a qualsiasi titolo, di atti intimidatori o violenti legati alla presenza delle personalità stesse.

Dispositivi di sicurezza particolarmente incisivi sono stati disposti in occasione delle visite di Capi di Stato stranieri e di Vertici Internazionali come:

- sessioni ministeriali del Consiglio Atlantico (NAC);
- riunioni del Consiglio Permanente Congiunto Nato-Russia (PIC),
- Commissione Nato-Ucraina (NUC);
- Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico (EAPC) (Firenze, 23/25 maggio);
- Vertice bilaterale Italo – Spagnolo (Napoli, 9/10 giugno);
- Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione Europea (Roma, 22 – 24 settembre).

La sicurezza delle Sedi di Organismi, Enti ed Istituzioni è stata assicurata attraverso dispositivi di vigilanza fissa o dinamica, definiti e resi operativi in base al tipo e grado di espansione al pericolo.

Analoghi dispositivi sono stati attuati nei riguardi delle Sedi Diplomatiche ed alle Rappresentanze Consolari nonché alle residenze dei diplomatici accreditati presso la Repubblica Italiana di Paesi che, per situazioni di tensioni politiche interne o internazionali, potevano costituire obiettivo di azioni terroristiche o di atti intimidatori.

Anche le Sedi di Partiti Politici, quelle di Organizzazioni Sindacali, di Organi Istituzionali, i luoghi di culto e le sedi di uffici della Pubblica Amministrazione particolarmente sensibili, hanno goduto di dispositivi di vigilanza adeguati alla loro esposizione al rischio.

I temi della sicurezza in occasione di manifestazioni sportive, ed in particolare degli incontri di calcio, sono stati sempre seguiti con particolare attenzione.

Tutta una serie di iniziative è stata intrapresa nel tempo per contrastare gli atti di intemperanza che si compiono all'interno ed all'esterno degli stadi in occasione delle giornate calcistiche. Esse hanno consentito di raggiungere risultati apprezzabili, come la riduzione degli incidenti dai **1.188** episodi nel 1999 ai soli **441** nel 2000. Anche i dati relativi ai tifosi denunciati in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria, perché resisi responsabili di episodi di violenza, hanno fatto registrare un calo del 56%, passando dai **1.347** del 1999 ai **596** del 2000.

Un andamento simile al precedente è quello che si evidenzia analizzando il dato relativo ai tifosi arrestati, che mette in luce una diminuzione del 21%, passando dai **116** casi registrati nel 1999 ai **91** del 2000.

L'analisi dei dati relativi al numero di persone destinatarie di provvedimenti interdittivi di accesso agli impianti sportivi (erogati ai sensi dell'art. 6 della legge n. 401/1989) evidenzia una diminuzione del 13% circa, dai **1.064** del 1999 ai **924** casi relativi al 2000.

Una sensibile riduzione si è avuta anche nel numero di elementi delle Forze dell'Ordine rimasti feriti durante gli incidenti; **1.023** nel 2000 a fronte di **1.154** del 1999.

Tali risultati si sono potuti raggiungere grazie ad una serie di interventi attuati sul piano preventivo, secondo modelli generali definiti sulla base di esperienze pluriennali acquisite ed i cui tratti qualificanti hanno costituito oggetto di apposite direttive generali e di coordinamento inviate agli uffici periferici all'inizio della stagione

calcistica, nonché ad una serie di iniziative finalizzate a contrastare in maniera efficace i fenomeni di violenza in occasione di manifestazioni sportive, tra cui si ricordano:

- La direttiva diramata dal Ministro dell'Interno all'inizio dell'anno, d'intesa con la Federazione Italiana Giuoco Calcio, atta ad evitare l'esposizione, all'interno dei complessi sportivi, di striscioni, bandiere o altro materiale recante scritte o emblemi o simbologie di genere vietato, che ha previsto, altresì, la possibilità di disporre la sospensione degli incontri di calcio, qualora non si fosse potuto provvedere alla loro immediata rimozione. Nel corso dell'anno non si è reso necessario ricorrere all'applicazione di quest'ultima disposizione.
- L'"Osservatorio" sulla violenza in occasione di manifestazioni sportive, che ha operato presso l'Ufficio Ordine Pubblico, a cui hanno partecipato rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, del CONI, nonché dell'Ufficio Indagini della Federazione Italiana Giuoco Calcio e delle Leghe Professionisti di serie A, B e C, allo scopo di realizzare un costante raccordo tra le Forze di polizia e gli Enti sportivi. A seguito del grave episodio verificatosi nel maggio 1999 nella Stazione ferroviaria di Salerno, in cui persero la vita quattro tifosi salernitani provenienti da Piacenza, tale Osservatorio è stato integrato con rappresentanti delle Ferrovie dello Stato. Durante l'anno è stato, infine, designato a partecipare anche un rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Nel corso delle riunioni, a cadenza settimanale, sono state trattate le problematiche della sicurezza di volta in volta evidenziatesi, nonché individuate le partite a rischio in calendario nella giornata successiva di Campionato, con particolare riferimento agli incontri serali, correlate con la disponibilità di treni per il rientro dei tifosi in trasferta. In base a tali previsioni, l'Osservatorio ha adottato una serie di iniziative e diramato specifiche direttive agli uffici periferici di Polizia interessati, sia in relazione allo svolgimento degli incontri stessi che ai prevedibili spostamenti di tifoserie.